

LUNEDÌ 19 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 54 (55)

Vivo nell'ansia e sospiro,
ma egli ascolta la mia voce;
in pace riscatta la mia vita
da quelli che mi combattono:
sono tanti i miei avversari.
Dio ascolterà e li umilierà,
egli che domina da sempre;
essi non cambiano
e non temono Dio.
Ognuno ha steso la mano
contro i suoi amici,
violando i suoi patti.
Più untuosa del burro
è la sua bocca,
ma nel cuore ha la guerra;
più fluide dell'olio

le sue parole,
ma sono pugnali sguainati.
Affida al Signore il tuo peso
ed egli ti sosterrà,
mai permetterà
che il giusto vacilli.

Tu, o Dio, li sprofonderai
nella fossa profonda,
questi uomini sanguinari
e fraudolenti:
essi non giungeranno
alla metà dei loro giorni.
Ma io, Signore, in te confido.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Di fronte alla promessa di Dio, Abramo non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento (*Rm 4,20-21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore!**

- Tu solo porti a compimento il disegno di bene sull'uomo.
- La tua amicizia, o Signore, ci accompagna ogni giorno.
- Accogli ogni nostra esitazione e mostraci il tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 4,20-25

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁰di fronte alla promessa di Dio, Abramo non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, ²¹pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. ²³E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato, ²⁴ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, ²⁵il quale

è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,69-75

Rit. **Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo.**

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
⁷⁰come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in ⁷⁵santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo,¹³uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». ¹⁴Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». ¹⁵E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

¹⁶Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. ¹⁷Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? ¹⁸Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". ²⁰Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". ²¹Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia,
per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Promessa

Tutta la nostra vita umana è un cammino di presa di coscienza e di crescita nella consapevolezza di quanto e di come la nostra umana avventura sia più legata a ciò che è stato «promesso», e viene continuamente promesso, nella verità e nella creatività di una relazione, piuttosto che nell'immobilità di un

gioco di ricchezze che portano a dividere piuttosto che a condividere. In realtà, la richiesta che viene presentata al Signore Gesù diventa per noi un monito: «Maestro, dì a mio fratello che divida con me l'eredità» (Lc 12,13). Se la relazione con il Signore non ci porta un po' oltre questo bisogno di parcellizzazione, che corrisponde in verità a un processo di impoverimento, allora siamo sulla strada che conduce alla disumanizzazione. Nel nostro cuore siamo chiamati a coltivare e a far crescere un atteggiamento completamente diverso, come fece il nostro padre Abramo, «convinto che quanto» gli era stato «promesso era anche capace di portarlo a compimento» (Rm 4,21).

Il dinamismo della fede non è altro che un processo di sempre più grande apertura e disponibilità a camminare con gli altri, tanto da rendere impossibile – anzi assolutamente impensabile – un argomento come quello su cui si sofferma il protagonista della parabola: «Ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!» (Lc 12,19). In realtà, bisogna riconoscere che se la vita è relazione, allora quella di quest'uomo, apparentemente così vivace, è già morta a motivo della sua chiusura. Così la parola che gli viene rivolta dall'Altissimo più che una punizione ha tutta l'aria di essere una semplice constatazione, con cui non solo si prende atto, ma pure si cerca di cogliere tutte le conseguenze. La vita non consiste nell'avere la propria parte di eredità, ma di avere parte all'eredità, secondo il dramma vissuto dagli altri due fratelli (cf. c. 15) di cui Gesù ci parla in una delle sue più belle

parabole. Laddove un uomo costruisce magazzini e recinti sempre «più grandi» (12,18), ecco che la sua vita diventa sempre più piccola e, in certo modo, proporzionalmente più vana, e quindi anche più breve. Infatti, anche se fosse lunghissima, la morte sembrerà sempre una terribile ingiustizia. Laddove lo stolto ragiona «tra sé» (12,17) e parla in termini di possesso perfino dell'«anima *mia*» (12,19), il Signore ricorda, con la sua parola e il suo rifiuto di «mediazione», che il tutto deve essere invece considerato «davanti a Dio» (in greco: verso Dio).

Lo spirito del vangelo rivoluziona il nostro modo di relazionarci reciprocamente: siamo tentati dal fare le cose tra di noi – dividendo – mentre il Signore ci invita a riconsiderare tutto ciò che avviene tra noi – a livello orizzontale –, a partire dalla direzione di fondo che è assolutamente verticale: verso Dio! Allora la domanda dello stolto rimane valida e intrigante, perché tradisce il nostro desiderio di ammassare per sentirci al sicuro: «Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti?» (12,17). Lasciamoci interiormente lavorare e profondamente interrogare dall'esortazione evangelica: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (12,15), perché dipende da ciò che condivide.

Signore Gesù, aiutaci a scegliere la via della relazione e della condivisione, aiutaci a consumarci per edificare case e granai a cui ciascuno possa attingere e liberaci dalla folle presunzione di accumulare meriti, impegni, cariche, ricchezze di ogni genere: resteranno nelle nostre mani solo il sorriso che abbiamo donato e le lacrime che abbiamo saputo condividere.

Cattolici

Giovanni di Brébeuf, Isacco Jogues e compagni, martiri (metà del XVII sec.); Paolo della Croce, sacerdote (1775).

Ortodossi

Memoria del santo profeta Gioele (V-IV sec. a.C.) e del santo martire Varo (307).

Anglicani

Henry Martyn, traduttore della Bibbia e missionario (1812).